



Varie tra-
sformazioni
di Gioue.

De gli Antichi.

149

quattrocento corone, & gli tu anco perciò drizzata vna bella statoa,
alla quale, posciache egli fu morto, vno, che era stato sempre inuidio-
so de' suoi honori, andaua la notte, & con vna sferza la batteua ben
bene; & tanto se ne contentaua, come se hauesse offeso Theagene,
ò Nicone ancora viuo. Auenne, che la statoa caddè all'improuiso
addosso à colui, che la batteua, & l'uccise, onde i figliuoli la chiama-
rono in giudicio, & tanto dissero contra di lei, che la fecero condan-
nare, come colpeuole della morte del padre loro, & fu perciò gittata
in mare. Per la qual cosa indi à poco venne vna sterilità grande, che
guastò tutto il paese; à che fu rimediato per consiglio dell'oracolo.
rimettendo al luogo suo la statoa gittata in mare, & poi ritrouata da
alcuni pescatori; & le furno anco poscia dati i diuini honori, & come
Nume salutare fu adorata. Danno le molte fauole ancora, che si
leggono di Gioue, argomento di farlo in molti modi; percioche rac-
contano, che ei si cangiaua souente in diuerse forme per godere de'
suoi amori; come quando si mutò in toro bianco per portarsene via
Europa, in Aquila per rapir Ganimede, & per hauere anco Aferia;
in pioggia d'oro per passare à Danae; in Cigno per starsi con Leda;
in fuoco per ingannare Egina; in Anfitrione per giacerfi con
Alcmena; in Diana per godere di Calisto, & in altre figu-
re affai, tanto bestiali, quanto humane; delle quali
io non dirò altro, perche non trouo, che gli
antichi habbino tolto effempio da que-
ste mai per fare alcuna imagine
di Gioue.



K 3 GIV